

Camera dei Deputati

Legislatura 15
ATTO CAMERA

Sindacato Ispettivo

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/03209
presentata da **MANCUSO GIANNI** il **04/04/2007** nella seduta numero **141**

Stato iter : **CONCLUSO**

Ministero destinatario :

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Attuale Delegato a rispondere :

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE , data delega **04/04/2007**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
RISPOSTA GOVERNO		
BASTICO MARIANGELA	VICE MINISTRO, PUBBLICA ISTRUZIONE	01/14/2008

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

RISPOSTA PUBBLICATA IL 14/01/2008
CONCLUSO IL 14/01/2008

Termini di classificazione dell'atto secondo lo standard Teseo :

CONCETTUALE :

GENITORI, MINORI, SCHEDE E SCHEDARI, SCUOLA SECONDARIA SUPERIORE, STUDENTI, TUTELA DELLA RISERVATEZZA

GEO-POLITICO :

NOVARA - Prov, PIEMONTE

TESTO ATTO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-03209

presentata da

GIANNI MANCUSO

mercoledì 4 aprile 2007 nella seduta n.141

MANCUSO. - *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'università e della ricerca.* - Per sapere - premesso che:

nelle scuole superiori della Provincia di Novara, in special modo nelle classi 2^a e 4^a è stato distribuito e sottoposto agli alunni un questionario della Università degli Studi di Pavia, Dipartimento di Psicologia;

tale questionario è stato fatto compilare senza l'autorizzazione firmata dei genitori (obbligatoria per quegli alunni ancora minorenni);

le domande contenute sono di svariato genere e riguardano anche la sfera sessuale, la salute, la religione ed altri parametri coperti da privacy;

il questionario, in teoria anonimo, consente invece di poter risalire all'alunno che l'ha compilato: alcune domande specifiche, unite all'indicazione obbligatoria di scuola, classe, sezione, sesso ed età e numero d'ordine, possono far risalire all'identità dell'alunno cui è stato sottoposto;

in alcuni casi l'alunno, alla voce «numero d'ordine» è stato invitato ad inserire il proprio numero con cui risulta iscritto nel registro di classe, rendendolo facilmente identificabile-;

se sia lecito che ad alunni, in gran parte minorenni, vengano somministrati questionari senza previa autorizzazione scritta dei genitori;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo, per impedire la diffusione e la somministrazione di questionari che violano palesemente la sfera personale.

(4-03209)

RISPOSTA ATTO**Atto Camera****Risposta scritta pubblicata lunedì 14 gennaio 2008****nell'allegato B della seduta n. 265****All'Interrogazione 4-03209 presentata da
MANCUSO**

Risposta. - Si risponde alla interrogazione in esame con la quale l'interrogante fa presente che nelle scuole della provincia di Novara è stato distribuito e sottoposto agli alunni un questionario dell'Università degli studi di Pavia, Dipartimento di psicologia, che consente di risalire all'alunno che lo ha compilato ed inoltre senza la preventiva autorizzazione dei genitori.

Al riguardo l'Ufficio scolastico regionale del Piemonte ha fatto presente che tutti i dirigenti scolastici delle scuole ove è stato somministrato il questionario hanno assicurato di aver informato preventivamente i genitori.

L'Università di Pavia ha fatto presente che la ricerca condotta nelle scuole di Novara fa parte di un progetto di ricerca-azione molto più ampio denominato «Cultura del rischio, etica del limite», focalizzato sull'analisi del rischio in adolescenza, che prevede il lavoro e la collaborazione congiunta del Dipartimento di psicologia dell'Università degli studi di Pavia, la cattedra di psicologia dinamica, il Dipartimento di medicina preventiva di Pavia, la provincia di Novara e la Azienda sanitaria locale di Milano centro. Le scuole coinvolte nel progetto non sono soltanto quelle della provincia di Novara ma anche quelle del nord e del centro Italia. Tutti i questionari proposti sono stati somministrati in forma del tutto anonima.

I dati richiesti - numero d'ordine non necessariamente coincidente con il numero di iscrizione nel registro degli allievi, codice identificativo della scuola (precedentemente stabilito dai ricercatori in base alle zone d'Italia in cui la ricerca è stata proposta), classe frequentata, sezione, sesso, età - sono stati ritenuti indispensabili per una corretta analisi finalizzata a rilevare differenze dovute al tipo di studi, all'età del soggetto, eccetera.

L'Università di Pavia ha anche fatto presente che i dati stessi sono stati trattati al solo scopo di ricerca e la professionalità delle figure impegnate è tale da garantire l'assoluto anonimato. Nella convenzione stipulata con la provincia di Novara sono stati inseriti appositi articoli per il rispetto della normativa di cui alla legge 675 del 1996 «Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto ai trattamenti di dati personali».

L'Università ha infine precisato che all'interno dei tre strumenti proposti non era contenuta alcuna domanda riguardante la sfera religiosa.

Il Viceministro della pubblica istruzione: Mariangela Bastico.